

2

REPUBBLICA ITALIANA

GIUSEPPE BADINI

ALLA MUNICIPALITÀ DI BOLOGNA.

*Bologna li 10. Agosto 1802. An. I.*

CITTADINI MUNICIPALISTI,

**L'**esempio di tutti i tempi sino dai primordj delle civili Società ha evidentemente dimostrato, quanto abbiano ognora contribuito i pubblici spettacoli appo le Nazioni a stabilire l'opinion pubblica, ed a modificarne i costumi. Gli avveduti Legislatori accortisi di quest' utile verità si sono fatto il più deciso impegno per promoverne il numero, la perfezione, e i progressi, edificando anche, e costruendo a quest' oggetto dei maestosi edificj atti ad accrescerne la dignità, e l'imponenza.

Bologna, la colta Bologna, che pure a ragione si vanta di essere fornita di tutti i mezzi, e di tutti i stabilimenti necessarij alla perfezione, ed alla coltura de' pubblici costumi, manca però di un Teatro di media grandezza, ed esistente in uno dei più comodi, e migliori Punti della Città, il quale possa dar luogo alla frequenza di quei dignitosi spettacoli, che la vastità del Nazionale Teatro non permette se non se dietro quelle vistosissime spese, che non ponno con tanta facilità incontrarsi, e che d'altronde la picciolezza degl' altri particolari Teatri ha ognora impossibilitato.

E' lungo tempo pertanto, che il Voto pubblico invoca, ed impazientemente attende quest' Edifizio sacro agli onesti piaceri, ed alla perfezione della sociale felicità.

Sarebbe stato veramente della dignità del Governo il provvedere da se a simil bisogno; ma l'impero delle circostanze, che ad altri più rilevanti oggetti destina le pubbliche fortune, vieta ai Bolognesi di lusingarsi d'ottenerlo. Avrebbe potuto un facoltoso Particolare supplire alla deficienza dei mezzi del

Go-



Governo; ma la stessa causa, che assorbe le pubbliche risorse, attrae a se egualmente una gran parte delle private. Non v'era dunque in siffatto stato di cose per soddisfare a tal uopo, che l'opportunità d'un Particolare, il quale possedendo un analogo locale offrisse un progetto per la costruzione del desiato Teatro, e chiamando in suo aiuto la concorrenza d'un limitato numero di Cittadini, rendesse facile, e comoda a molti quell'opera, che in vano da un solo si poteva sperare.

Voi avete quel Cittadino nella persona del ricorrente. Divenuto appena possessore di un opportuno locale, concepì l'idea di consacrarlo alla sede de' pubblici piaceri colla costruzione di un Teatro di media proporzionata grandezza. L'idea comunicata ad amici fu applaudita, e lusingata d'appoggio appresso i buoni Cittadini per la sua esecuzione. Due valenti Professori si accinsero allora a formare il disegno, e la pianta di questo edificio. L'uno si fu il Citr. Francesco Santini, l'altro il Cittadino Ercole Gasparini. L'opera d'entrambi era meritevole d'essere prescelta; e il giudizio per la preferenza rimaneva indeciso, avendo nella parità di merito l'uno più servito all'economico, l'altro alla magnificenza; ma la persuasione di una spesa minore, oggetto pure di rilevanza in simile impresa, mi ha deciso per la prelazione al disegno del Cittadino Santini.

Dopo ciò non restava che formare il Progetto Regolatore di quest'opera così interessante. Piaccia vi d'osservarlo nell'unito Foglio. Esso è tale, che non potrà meritare, che i superiori vostri suffragi, e nell'atto che questi si implorano, chiedesi del pari, che vengano da Voi eccitati i Cittadini a concorrere al suo compimento. La vostra adesione all'inchiesta del Badini sarà per Voi appo i vostri Concitadini un perenne monumento della vostra saviezza, e del vostro amore pel pubblico bene, ed i Posterì rammenteranno con tenera compiacenza, che sotto i vostri auspicj sorse quest'Edifizio quanto caro, altrettanto utile alla Patria.

Ho l'onore di salutarvi con profonda stima, e rispetto

Giuseppe Badini.

PROGETTO

Bologna 10. Agosto 1802. An. I.

GIUSEPPE BADINI proprietario della Casa situata in Strada S. Stefano al Num. 90. di ragione in addietro del Cittadino Camillo Rossi, e annessa a quella del già Casino Nobile Num. 91, propone di fabbricare nella medesima un competente Teatro tutto di pietra, secondo il disegno, e pianta fatta, e firmata dal Cittadino Francesco Santini Ingegnere Architetto, e Socio dell'Accademia delle belle Arti in questo Istituto.

Il disegno, e la pianta a comodo di chiunque volesse esaminarla all'infascritto oggetto, esiste appresso il Cittadino Dott. Carlo Ragni Zani Segretario Archivista di questa Municipalità di Bologna; e sarà ostensibile in ogni giorno non festivo nella Camera del suo Ufficio dalle ore 10. antemeridiane alle 2 pomeridiane.

Il proponente potrà mano all'Opera entro il prossimo Settembre, purchè all' 10. del medesimo Mese siasi completato il numero de' 40 infascritti Caratanti, obbligandosi a compiere perfettamente la fabbrica alla fine dell'Anno 1804, cosicchè il Teatro possa aprirsi con qualche spettacolo nella susseguente Primavera dell'Anno 1805.

Si distribuiranno 40. Carati come segue; e con ogni Carato si acquisterà l'assoluta, e libera proprietà di un Palco nel Teatro col suo rispettivo Camerino da servirsi in perpetuo senza alcun pagamento, per qualunque corso di Commedie, Opere buffe, e serie, e per qualunque spettacolo anche straordinario, Accademie, Veglioni, e tutt'altro, che nel Teatro si faccia, o rappresenti.



- 4  
5. Chi acquisterà la detta assoluta, e libera proprietà d'una qualche Palco, non potrà pretendere d'averne acquistata ragione, nè giurisdizione alcuna, o altro diritto in detto Teatro, fuori del detto uso come sopra; al che sempre s'intende ristretto detto acquisto, e non più oltre ec., nè potrà in verun modo mutare sotto qualsiasi pretesto, nè interiormente, nè esteriormente la forma, figura, ed architettura de' rispettivi Palchi, aprirli, o dilatarli, ma dovrà conservarla esattamente senza fare veruna mutazione, o alterazione, che turbi, o deformi la Fabbrica, ed Ornato di esso Teatro, ancora che ciò fosse con animo, e sotto pretesto di maggior loro abbellimento, e miglioramento, non volendosi ammettere qualsiasi menoma novazione.
6. Il Palco, e il Camerino verrà consegnato compiuto colle sue chiavi, e serrature alle porte; e il primo sarà ancora decentemente riquadrato. Se il Caratante desidera d'averne alcuni comodi particolari nel Camerino, dietro suoi ordini si faranno con tutta esattezza, e con discretezza di spesa.
7. Ne' Palchi non si potrà, nè sarà in qualsiasi modo permesso; oltre i Cuscini, apporre Grembioline, o Cascate di sorte veruna anche ridotte a festoni, o frangie; E ciò affinché restino sempre scoperti gli esteriori Parapetti de' Palchi, e sia libero il Teatro dagli esterni impedimenti alle voci degli Attori.
8. Si dichiara inoltre ad ogni maggior chiarezza avvenire, che la Esenzione sopra conceduta, ed accordata agli Acquirenti de' Palchi sarà, e s'intenderà sempre ristretta all'uso, e godimento mero del Palco senza pagamento, ma non giammai dal pagamento per l'Entrata, o sia Porta in detto Teatro, perchè non ostante la Concessione, e rispettivo acquisto della suddetta assoluta, e libera proprietà del Palco, ogni e qualunque Persona dovrà sempre pagare ciò che per qualunque rappresentanza sarà determinato da' rispettivi Impresari per il Biglietto, e con altro mezzo per l'entrata in detto Teatro. Gli Acquirenti della detta assoluta, e libera proprietà de' Palchi potranno, sotto però sempre i predetti Obblighi, Leggi, e Condizioni, per qualsiasi contratto di Cessione, e Vendita passarla anche in altri.

10. I 40. Palchi, che si offrono ai 40. prelodati Caratanti, ed Acquirenti, sono i seguenti, cioè:

*Nell'Ordine Primo.*

Numero 6. Palchi fra li dieci di facciata.

Numero 6. Palchi fra li dodici di fianco.

I 2. Palchi laterali immediatamente al Palco Scenario.

*Nell'Ordine Secondo.*

Numero 4. Palchi fra li undici di facciata, ad esclusione per altro dei tre Palchi di mezzo riserbati al Governo.

Numero 8. Palchi fra li dodici di fianco.

I 2. Palchi immediatamente laterali al Palco Scenario.

*Nell'Ordine Terzo.*

Numero 6. Palchi fra li undici di facciata ad esclusione del Palco di mezzo.

Numero 4. Palchi fra li dodici di fianco.

I 2. Palchi immediatamente laterali al Palco Scenario.

11. Il prezzo poi di ogni Palco, e così di ogni rispettivo Carato è il seguente, e cioè:

*Nell'Ordine Primo, e Secondo.*

Per ogni Palco di facciata Lir. 4700. di Bologna.

Per ogni Palco di fianco Lir. 4200.

Per ognuno delli 2. laterali al Palco Scenario Lir. 5000.

*Nell'Ordine Terzo.*

Per ogni Palco di facciata Lir. 3700.

Per ogni Palco di fianco Lir. 3000.

Per ogni Palco delli 2. laterali al Palco Scenario Lir. 4000.

12. Entro il giorno 10. del prossimo Settembre ogni Caratante dovrà aver consegnato al Cittadino Dottore Carlo Ragani Zani dodici Cambiali mercantili all'ordine del Cittadino Giuseppe Badini per la somma in corpo corrispondente al  
pro-



- 12. proprio Carato tratte sopra terza persona solvibile, ed accettate da questa, e pagabili in Bologna a Moneta corrente, escluso rame, coll'espressione di *valuta intesa, e da valere come tratta da piazza estera.*
- 13. Ogni Cambiale canterà per la duodecima parte della suddetta somma d'ogni rispettivo Carato, e la prima avrà la sua scadenza per la fine del prossimo Settembre 1802, ed ognuna delle altre undici avrà la scadenza di due Mesi, e mezzo, in due Mesi, e mezzo successivamente.
- 14. All'atto della consegna delle dodici Cambiali come sopra al suddetto Cirt. Dott. Carlo Ragani Zani ogni Carante eleggerà su la Pianta il Palco di suo piacimento, secondo la somma del suo Carato, in conformità dell'Articolo 11., e ritirerà dal detto Cirt. Dott. Ragani a nome, e come Mandatario speciale del Cirt. Giuseppe Badini, ed anco come pubblico Notaro, una ricevuta esprime le Cambiali consegnate, e il Palco da lui eletto come sopra, e questa ricevuta gli valerà come pubblico Instrumento di acquisto del Palco opiato.
- 15. Dal nominato Cirt. Dott. Ragani come pubblico Notaro si terranno due Campioni autentici, e regolati, nei quali con ordine numerico sarà notata specificamente la consegna delle Cambiali fatta da ciaschedun Carante, e la rispettiva scelta del Palco, non che la ricevuta come sopra rilasciata, e gli altri atti infrascritti, e l'uno di questi Campioni si conserverà nel pubblico Archivio, l'altro fra i Rogiti del suddetto Notaro.
- 16. Non sarà lecito di optare un Palco eletto preventivamente da un altro Carante che abbia consegnate le Cambiali come sopra.
- 17. Se per li 10 del prossimo Settembre non sarà compiuto il numero dei Quaranta Caratanti, saranno restituite rispettivamente le consegnate Cambiali, a meno che convocati li Caratanti, che le hanno date, non si convenisse sopra nuovi termini.
- 18. Appena completato il numero de' 40. Caratanti, si convocherà dal prenommato Cirt. Dott. Carlo Ragani Zani una

radu-

- radunanza de' medesimi, nella quale a loro piacimento eleggeranno tre Assunti all'oggetto infrascritto.
- 19. A questi saranno da lui consegnate in deposito tutte le Cambiali dei Caratanti come sopra; ed eglino avranno il diritto d'invigilare continuamente, perchè la fabbrica s'incominci, si seguiti, e si compia a dovere, e a tenore in tutto, e per tutto del presente Progetto.
- 20. Quando il Cirt. Giuseppe Badini non manchi a suoi impegni a norma di questo Progetto, i nominati Assunti, i quindici giorni prima della rispettiva scadenza, gli consegneranno liberamente quella partita di Cambiali, che sono di prossima scadenza. In caso diverso avranno diritto di negargli la consegna di queste Cambiali, non che di stringerlo con ogni legitimo mezzo al proseguimento dell'opera, e di esigere un' idonea cauzione per l'adempimento delle cose promesse nell'attuale Progetto, e segnatamente nell'Articolo susseguente.
- 21. Il Citadino Giuseppe Badini promette, e si obbliga per se, e suoi ec. d'erogare il denaro ricavabile dall'esigenza di tutte le dette Cambiali nella costruzione dell'indicato Teatro nel termine prestabilito; e mancando all' assunto suo impegno si obbliga di restituire ai rispettivi Somministratori tutto il denaro esatto, con di più a titolo d'interessi, e danni, e pena convenzionale l'uno per cento al mese per tutto il tempo dall'esigenza alla restituzione, nel caso come sopra.
- 22. Parimenti il medesimo Citadino Giuseppe Badini promette, e si obbliga per se, e suoi ec. di non vendere, nè concedere mai più a qualisiasi persona per qualunque titolo la proprietà assoluta come sopra di qualche altro Palco, e nemmeno per una qualche sola rappresentazione, ad eccezione per altro del semplice gius di prelazione; e ciò all'oggetto che rimanga sempre al Teatro una Dote competente di Palchi ad eccitamento degli Impresarij.
- 23. La predetta Dote di Palchi per gl' Impresarij sarà la seguente, e cioè:



Il Numero totale de' Palchi nei quattro Ordini del

Teatro è di . . . . . N. 99. —

Se ne levano pe' Caratanti . . . . . N. 40. —

Il Pal Governo . . . . . N. 13. —

Pal Proprietario . . . . . N. 3. —

Avanza una Dote pel Teatro di Palchi . . . . . N. 46. —

Il quali saranno distribuiti a maggiore profitto degli Im-

presari, e per credito della Dote nella maniera se-

guente:

*Nel Primo Ordine.*

Di facciata . . . . . N. 3. —

Di fianco . . . . . N. 6. —

*Nel Secondo Ordine.*

Di facciata . . . . . N. 3. —

Di fianco . . . . . N. 4. —

*Nel Terzo Ordine.*

Di facciata . . . . . N. 4. —

Di fianco . . . . . N. 8. —

*Nel Quarto Ordine.*

Di facciata . . . . . N. 11. —

Di fianco . . . . . N. 12. —

Laterali al Palco scenario . . . . . N. 2. —

Sono N. 53. —

*Giuseppe Badini.*

ALIBBAT

Bologna li 16. Agosto 1802. Anno I.

Vista la petizione del Cittadino Giuseppe Badini colla quale dimanda l'annuenza della pubblica Autorità, per la costruzione di un nuovo Teatro di media grandezza;

Viso, ed esaminato il correlativo Progetto per l'unione di quaranta Caratanti a facilitare l'eseguimento dell'opera;

Collaudo il pensiero del Proponente, che oltre di essere sollecito per una Fabbrica decorosa, e necessaria a questa Comune, ha saputo immaginare un piano conciliante la entità della spesa coll'attuale ristrettezza delle forze pubbliche, e private;

La Municipalità ammise all'istanza, approva il Progetto in ogni sua parte, ed eccita ben volentieri li Cittadini a concorrere alla esecuzione di una Fabbrica di ornato, e comodo della Città, sotto condizione per altro, che per l'uso pubblico del Teatro si osservi la disposizione delle Leggi in proposito, e la debita dipendenza all'Autorità della Polizia locale, e che nelle sere solite a destinarsi in tempo di Carnevale ai consueti Veghioni nel Teatro Comunale non si facciano Feste di Ballo, o Veghioni nel nuovo Teatro da costruirsi.

L. GOTTI Presidente.

Regin. Protocol. N. 941. Pa.

F. BACIALLI Segretario.

Per copia conforme

CARLO RAGANI Not.





# TABELLA

Dell' Importo rispettivo di ciascheduna delle dodici Cambiali  
secondo il Prezzo del Palco, che può optarsi.

<i>Primo, e Secondo Ordine.</i>	<i>di Bologna</i>
Palco in facciata . . . . .	Lir. 391. 13. 4
Palco in fianco . . . . .	Lir. 350. — —
Palco laterale . . . . .	Lir. 416. 13. 4
 <i>Terz' Ordine.</i> 	
Palco in facciata . . . . .	Lir. 308. 6. 8
Palco in fianco . . . . .	Lir. 250. — —
Palco laterale . . . . .	Lir. 333. 6. 8

# TABELLA

Delle Scadenze di ognuna delle dodici Cambiali.

1. <sup>a</sup> . . . . .	30. Settembre	} 1802.
2. . . . .	15. Dicembre	
3. . . . .	28. Febbraro	} 1803.
4. . . . .	15. Maggio	
5. . . . .	31. Luglio	
6. . . . .	15. Ottobre	
7. . . . .	31. Dicembre	} 1804.
8. . . . .	15. Marzo	
9. . . . .	31. Maggio	
10. . . . .	15. Agosto	} 1805.
11. . . . .	31. Ottobre	
12. . . . .	15. Gennaio	

In Bologna per le Stampe di Ulisse Ramponi a S. Damiano.



*Scadenze delle dieciotto Cambiali.*

1. <sup>a</sup> — — — — —	30. Aprile	} 1803.
2. — — — — —	30. Giugno	
3. — — — — —	31. Agosto	
4. — — — — —	31. Ottobre	
5. — — — — —	31. Dicembre	
6. — — — — —	28. Febbraio	} 1804.
7. — — — — —	30. Aprile	
8. — — — — —	30. Giugno	
9. — — — — —	31. Agosto	
10. — — — — —	31. Ottobre	
11. — — — — —	31. Dicembre	} 1805.
12. — — — — —	28. Febbraio	
13. — — — — —	30. Aprile	
14. — — — — —	30. Giugno	
15. — — — — —	31. Agosto	
16. — — — — —	31. Ottobre	} 1806.
17. — — — — —	31. Dicembre	
18. — — — — —	28. Febbraio	

**MODULA DELLA CAMBIALE.**

Bologna li Aprile 1803.

Per *Z* Moneta corr.  
escluso rame, e carta monetata.

Per la fine del corrente Aprile pagate per questa prima di Cambio all'ordine s. p. del Cittadino Pellegrino Torri Lire moneta corrente escluso rame, e carta monetata, per valuta avuta nella Caratura di un Palco ortato di piena soddisfazione, e vaglia come se fosse tratta da Piazza a Piazza, sottoponendoci alle leggi del Cambio.

Al N. N.

a di detto  
Accetto

N. N.

N. N.